



Primo artista italiano a vincere il Concorso Čajkovskij di Mosca, che lo proietta sulla scena internazionale, **Mario Brunello** è ospite delle più prestigiose orchestre e lavora con direttori quali Valery Gergiev, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Seiji Ozawa, Daniele Gatti, Yuri Temirkanov, Ton Koopman e Claudio Abbado, che negli anni lo ha invitato a suonare con l'Orchestra del Festival di Lucerna e con l'Orchestra Mozart, sia come solista sia come direttore. Mario Brunello si presenta spesso in questa doppia veste e nel 1994 fonda l'Orchestra d'Archi Italiana. Nella musica da camera collabora con artisti quali Gidon Kremer, Frank Peter Zimmermann, Yuri Bashmet, Maurizio Pollini, Andrea Lucchesini e i Quartetti Borodin e Alban Berg. Riserva ampio spazio ai progetti che coinvolgono forme d'arte diverse e interagisce con attori e musicisti di altra estrazione culturale, avvicinando il pubblico a un'idea diversa e multiforme di fare musica. Gran parte di questi spettacoli nasce nello spazio alternativo Antiruggine, una ex-officina ristrutturata.

I diversi generi artistici sperimentati da Brunello si riflettono nell'ampia discografia. Tra le pubblicazioni più recenti il *Triplo Concerto* di Beethoven diretto da Claudio Abbado (DG) e la collana di cinque Cd "Brunello Series" di Egea Records.

Brunello è Direttore Musicale di "Artesella arte e natura" in Trentino e Direttore Artistico del Premio Borciani e del Festival del Quartetto di Reggio Emilia. È stato nominato Accademico di Santa Cecilia. Suona un prezioso violoncello Maggini del 1600, appartenuto a Franco Rossi. È stato ospite delle Settimane Musicali di Stresa nel 2002.